

Il Mattinale

Roma, martedì 17 marzo 2015

17/03

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

UNITÀ DEL CENTRODESTRA SOTTOMESSI A NESSUNO

www.ilmattinale.it

I DUE MATTEI

Meglio quello con la felpa.

Ma non pretenda di farcela indossare.

Altrimenti siamo in tanti e saremo di più anche da soli

CENTRALITÀ NELL'UNITÀ

*“Nessuno vince da solo. Un passo indietro di tutti per nome e squadra migliori”
(Renato Brunetta)*

LUPI NELLA TAGLIOLA

Segnali della magistratura al governo Renzi, che si inchina prontamente. Alfano, non hai capito che il premier non vi sopporta ed è pronto a sostituirvi?

UNITI SI VINCE!



IMU AGRICOLA LA SFIDA DI FORZA ITALIA

La nostra battaglia contro l'esoso e ingiustificato balzello, punta di lancia nell'azione contro le imposte sugli immobili. Primo punto necessario per lo sviluppo è abbattere le tasse sulla casa

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

890



I TITOLI DI STATO E LE VERITÀ NASCOSTE CHE FANNO TREMARE LA REPUBBLICA
R. Brunetta per "Il Giornale"

15 marzo 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

891



DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DELL'ON. BRUNETTA
Protezioni per il risparmio del dissesto pubblico, la riduzione del debito del patrimonio, il superamento del ciclo di investimento delle aziende, la competitività del SME e la ripresa del ruolo di Stato come il Banco d'Europa, la crescita, la salute del territorio del lavoro

10 marzo 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

892



INTERVENTO DELL'ON. FALESE
Collaborazione di una grande lobby - Conoscenza in legge del diritto - Legge 24 gennaio 2015, n. 5 - "cassa" nuova legge per il diritto bancario e gli investimenti (L. 24.1.15)

12 marzo 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

893



ORA IL PARLAMENTO FACCIA LUCE SUL COMPIOTTO. COSÌ IL CAVALIERE HA SCOPERTO LA TENAGLIA POLITICO-GIUDIZIARIA
S. Brunetta per "Il Giornale"

15 marzo 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

894



ORA IL PARLAMENTO FACCIA LUCE SUL COMPIOTTO. BERLUSCONI HA SCOPERTO LA MORSIA MEDIATICO-GIUDIZIARIA POLITICO-FINANZIARIA

16 marzo 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

www.gruppodl-berlusconipresidente.it

INDICE

- Parole chiave* p. 3
1. **EDITORIALE/1: I DUE MATTEI** – *Meglio quello con la felpa. Ma non pretenda di farcela indossare. Altrimenti siamo in tanti e saremo di più anche da soli* p. 6
 2. **UNITÀ DEL CENTRODESTRA.** *Brunetta: “Nessuno vince da solo. Un passo indietro di tutti per nome e squadra migliori”* p. 9
 3. **IMU AGRICOLA. LA SFIDA DI FORZA ITALIA.** *La nostra battaglia contro l’esoso e ingiustificato balzello, punta di lancia nell’azione contro le imposte sugli immobili. Primo punto necessario per lo sviluppo è abbattere le tasse sulla casa* p. 11
 4. **EDITORIALE/2: LUPI NELLA TAGLIOLA** – *Segnali della magistratura al governo Renzi, che si inchina prontamente. Alfano, non hai capito che il premier non vi sopporta ed è pronto a sostituirvi?* p. 15
 5. **GIUSTIZIA.** *Focus Giustizia: I provvedimenti all’esame di Camera e Senato* p. 18
 6. **LE PESSIME RIFORME.** *Nuove autorevoli conferme del nostro giudizio negativo sulle riforme imposte leoninamente da Matteo Renzi. Le considerazioni di Massimo Villone e Alessandro Pace devono far riflettere le componenti pensanti e amanti della libertà in Parlamento* p. 24
 7. **LAVORO.** *Perché fioccano le assunzioni (Giuliano Cazzola)* p. 27
 8. **POLITICA ESTERA.** *L’Isis strappa le croci e noi togliamo i crocifissi e le benedizioni. Lo scandalo del cedimento. Le prospettive dell’intervento in Libia. Positiva la ricerca di accordi con Russia e Cina, come insegna il Vaticano* p. 29
 9. *Ultimissime* p. 31
 - Per saperne di più* p. 32

Parole chiave

I due Mattei – Meglio quello con la felpa. Ma non pretenda di farcela indossare. Altrimenti siamo in tanti e saremo di più anche da soli.

L'asso nella manica – Ce lo abbiamo noi. Si chiama Silvio Berlusconi. Quel Berlusconi capace di essere federatore del centrodestra (anche a costo di sacrificare spazi per sé e per il proprio partito) che in pochi mesi seppe passare dal 7% al 30%. Quel Berlusconi che quando gioca per la propria squadra anziché allenare la propria coalizione fa guadagnare punti su punti a Forza Italia.

Lupi nella tagliola – Segnali dalla magistratura al governo Renzi, che si inchina prontamente. Alfano, noi hai capito che il premier non vi sopporta ed è pronto a sostituirvi?

ELIO VITO: “Inammissibile che Forza Italia non faccia parte del COPASIR” – “In un momento così delicato per la sicurezza nazionale e per la lotta al terrorismo internazionale, l'assenza di Forza Italia dal principale organismo parlamentare di controllo e verifica sull'attività del Sistema di informazione per la sicurezza pone una grande questione democratica. Inutilmente, la questione è stata più volte posta dai Capigruppo di Forza Italia alla Camera ed al Senato, Brunetta e Romani, ai Presidenti di Camera e Senato, Boldrini e Grasso, che non l'hanno saputa risolvere. Ora si pone l'occasione della conversione in legge del DL n.7 sulla lotta al terrorismo internazionale, che estende anche le competenze del COPASIR: seguendo diversi precedenti parlamentari, ho presentato personalmente un emendamento al Decreto che aumenta di due unità la composizione del Comitato, consentendo quindi anche a Forza Italia di essere rappresentata almeno con un componente (in misura dunque ancora sottostimata) all'interno del Comitato, senza alterarne l'equilibrio. Se la maggioranza ed il governo dovessero esprimere contrarietà all'approvazione di tale emendamento, saremmo di fronte ad una grave prevaricazione e lesione dei diritti dell'opposizione parlamentare, su un terreno, quello della lotta al terrorismo, sul quale è invece necessaria la massima unità politica”.

Dall'intervento in Aula dell'On. LUCA D'ALESSANDRO (Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato) – “Si tratta di un provvedimento che non risolve quella unanimemente riconosciuta come la maggiore criticità del sistema giustizia nel nostro Paese, ovvero la durata eccessiva e spropositata dei processi. Per tali motivi, il gruppo Forza Italia voterà no a questo provvedimento”.

Dall'intervento in Aula dell'On. DANIELE CAPEZZONE (Misure urgenti in materia di esenzione IMU) – “Esprimo 3 elementi di contrarietà non solo rispetto al testo, ma rispetto al contesto della politica fiscale: contrarietà rispetto all' approccio fiscale complessivo che, a nostro avviso, non fa sufficientemente tesoro delle condizioni esterne che consentirebbero la ripresa; contrarietà rispetto a questo provvedimento che è una tassazione patrimoniale, in più gravata da elementi di caos e di incertezza e, in terzo luogo, contrarietà e delusione per come non si stia facendo tesoro di un grande strumento di riforma strutturale come poteva, può e potrà essere la delega fiscale”.

Marò chi? – L'Italia ha trasferito i Marò dall'India all'oblio. Il silenzio del governo Renzi è inquietante e dei nostri militari non si sa più nulla. A che punto sono le trattative col governo indiano? Quando torneranno in Italia Girone e Latorre? L'inerzia del nostro governo è divenuta imbarazzo ieri, quando a chiedere notizie sui 2 fucilieri è stata una delegazione del Parlamento europeo in visita a Nuova Delhi. Stizzito il governo indiano che ha pensato bene di annullare il summit Ue-India previsto per aprile. Componenti della delegazione: inglesi, olandesi, tedeschi, slovacchi e sloveni. Ma non italiani. Vergogna.

17 marzo 1861, festa dell'Unità Nazionale – Oggi si celebra la Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera. In quel lontano 17 marzo, 154 anni fa, Vittorio Emanuele II proclamò ufficialmente la nascita del Regno d'Italia. Nel 2011 durante il governo Berlusconi la ricorrenza è stata solennemente celebrata per il 150° anniversario. Il nostro auspicio è che si riconosca il 17 marzo quale festività nazionale, dando in questo modo il giusto rilievo ai valori dell'unità e dell'indivisibilità della Repubblica, come solennemente sancito dalla nostra Costituzione. Tanti auguri Italia!

Guerra in Rai – Ancora manca la tanto attesa riforma della governance Rai, ma intanto è partito il totonomi per il prossimo amministratore delegato rigorosamente scelto dal governo con pieni poteri economici ed editoriali. Un vero dominus Rai con un filo direttissimo con Palazzo Chigi. In prima fila, al momento incontrastato, troviamo Andrea Guerra, ex ad di Luxottica e attualmente consigliere renziano fidatissimo per le politiche industriali. Seguono a distanza Vincenzo Novari, Ad della compagnia telefonica H3g e Marinella Soldi, Ad di Discovery Italia, l'unica dei nomi più papabili, con trascorsi televisivi.

Politica estera/1 – Al posto della croce una bandiera nera dell'Isis. Dopo i video dei prigionieri uccisi in massa, dopo le immagini dei beni archeologici devastati, adesso tocca alle chiese e ai simboli dell'antica cultura cristiana. Adesso tocca a noi, troppo impegnati nello screditare e rinnegare le nostre radici cristiane in nome di chissà quale uguaglianza. Loro perseguitano e devastano le nostre chiese, noi pensiamo a togliere il crocefisso dai muri per rispetto. Cedere così miseramente alla violenza di chi non ci rispetta, di chi ama la morte come noi amiamo la vita, di chi dissacra quanto di sacro vi è nelle nostre vite è immorale, barbaro, stucchevole, deplorable.

Politica estera/2 – La possibilità di un intervento in Libia si concretizza: in caso affermativo una risoluzione del Consiglio di Sicurezza dovrebbe sancire l'accordo e inviare una missione Onu nel Paese. E chi potrebbe porre o non porre il veto su tale missione? La Russia e la Cina. E noi? Ancora con le sanzioni? Eppure Papa Francesco insegna chi e cosa va difeso. Per carità, continuiamo pure a sottovalutare la minaccia nel Mediterraneo, ad innalzare le sanzioni alla Russia, a disinteressarci dei pericoli che l'immigrazione selvaggia arreca al nostro Paese. Per carità, Merkel docet e Renzi acconsente. Ma la croce sradicata dalla cupola di San Giorgio a Mosul non si sopporta. I cristiani perseguitati vanno difesi. Noi siamo con Papa Francesco. Noi siamo per non togliere il crocefisso dai muri.

(1)

EDITORIALE/1 **I DUE MATTEI**

**Meglio quello con la felpe.
Ma non pretenda di farcela indossare. Altrimenti
siamo in tanti e saremo di più anche da soli**

Tra i due Mattei scegliamo quello della Lega. Meglio le felpe della volpe.

Le prime, una volta indossate, si piegano e si rimettono nell'armadio. Le seconde – come ha più volte ricordato il presidente dei deputati Renato Brunetta parafrasando Craxi – “finiscono in pellicceria”.



**Scegliere le felpe del
Matteo leghista, però,
non vuol dire
indossarle.**

Ognuno ha il suo abito e
il suo habitat.

**Salvini metta pure le felpe, noi preferiamo
il doppiopetto di Berlusconi.**

Rispettiamo chi insegue il tema del momento, ma siamo anche convinti che un solido progetto di governo si fondi sulla guida prima che sull'inseguimento, su una



visione organica prima che estemporanea.

Felpe e doppiopetto possono convivere, certo. Ma non a tutti i costi.

La nostra identità è e rimarrà convintamente contrassegnata dall'adesione ai valori del Partito Popolare Europeo di cui, da sempre, rappresentiamo l'anima più popolare e meno populista; all'interno del quale ci battiamo da sempre (anche a caro prezzo) contro le derive nordiche ed egoistiche della Merkel.

Al di là del dibattito da fashion blogger su felpe, camicie, giacche e accessori di sorta sarebbe opportuno tornare alla realtà e capire quale grave errore sarebbe cambiare le squadre che hanno vinto governando bene regioni come il Veneto e la Campania.

“Impostare il confronto sulle **prossime alleanze per le regionali** come un continuo ultimatum a Forza Italia – ha osservato ieri la responsabile della comunicazione di Forza Italia, **Deborah Bergamini** – è il modo peggiore per avviare un percorso che riporti insieme tutte le forze del centrodestra e per organizzare un'alternativa valida alla sinistra di Renzi. Tutto ciò non rende merito alla nostra storia né alle aspettative dei nostri elettori”.

Ha ragione Bergamini. La ricerca dell'unità del centrodestra, la comune sensibilità di Forza Italia e Lega Nord su quali siano le priorità (tasse e sicurezza), non rappresentano un vincolo ad allearsi a tutti i costi. **La ricerca dell'unità a cui sta lavorando Forza Italia non è un vincolo.**

Nessuno si illuda di poterci indurre ad accettare compromessi al ribasso o indossare abiti che non ci appartengono.

E se i niet ideologici dovessero prevalere sul pragmatismo siamo anche pronti a correre da soli.

L'asso nella manica, in fondo, ce lo abbiamo noi. Si chiama Silvio Berlusconi.

Quel Berlusconi capace di essere **federatore del centrodestra** (anche a costo di sacrificare spazi per sé e per il proprio partito) che in pochi mesi seppe passare dal 7% al 30%.

Quel Berlusconi che quando gioca per la propria squadra anziché allenare la propria coalizione **fa guadagnare punti su punti a Forza Italia.**

Quel Berlusconi che negli anni di governo **ha creato 1.440.000 posti di lavoro**, fatto registrare una media della disoccupazione inferiore alla media europea (Eurostat), che **ha sempre tagliato le tasse sulla casa e sui risparmi**, che ha sempre creduto nel primato della sicurezza come premessa per il benessere.

Lo stesso Berlusconi, occorre ricordarlo, che venne messo alla porta da una **massiccia speculazione politico-finanziaria** in un momento in cui i dati macroeconomici del nostro Paese erano decisamente migliore degli attuali.

Oggi l'Italia chiede speranza.

Dopo 4 anni di politiche fallimentari e presidenti del Consiglio non eletti serve una coalizione che non perda tempo su questioni teoriche o su petizioni di principio. Felpe o non felpe ci vuole realismo.

Ora che la partita con Renzi è definitivamente chiusa, la si smetta di discernere sulle sfumature di grigio, rosso, blu, nero... e si dimostri quella maturità e quel realismo che la situazione richiede. Noi siamo pronti. Berlusconi è pronto.

L'ora della partenza è vicina. Chi deve arrivare arrivi, altrimenti partiamo. Anche da soli.



(2)

UNITÀ DEL CENTRODESTRA

Brunetta: “Nessuno vince da solo. Un passo indietro di tutti per nome e squadra migliori”

CORRIERE DEL VENETO

Intervista a RENATO BRUNETTA su *Il Corriere del Veneto*

Presidente Brunetta, come legge la vittoria di Felice Casson alle primarie del centrosinistra a Venezia?

«Ha vinto la sinistra fondamentalista e giustizialista, che credo sia estrema minoranza a Venezia e anche nel Pd. Una sinistra che sull'onda della crisi e del Mose ha ricevuto una spinta, ma non vuol dire che sia maggioritaria nella città».

Cosa succede adesso?

«Si apre una grande possibilità per il resto della città di esprimere un sindaco che rappresenti il futuro».

Quali sono secondo lei i limiti di Casson?

«I limiti sono rappresentati dal suo programma, dalla sua cultura. Ricordiamo tutti il suo scontro con Cacciari quando risultò sconfitto o la sua posizione sulla legge speciale. Non rappresenta la città dei veneziani. Ha raccolto un "sondaggio". Gli abitanti sono 270mila, gli aventi diritto al voto circa 215mila, Casson ha preso poco più di 7mila voti, ripeto: è un sondaggio e rappresenta l'estrema minoranza».

Cosa succede adesso nel campo avverso?

«Si farà l'analisi delle candidature, cercheremo tutti insieme, nel centrodestra ma anche in quella parte del centrosinistra che non si riconosce in Casson, un candidato che sia in grado di rappresentare i veri interessi della città di oggi e di domani e la sua modernizzazione. Quella che si presenta è una grande occasione per i moderati, ma anche per i riformisti del centrosinistra, di esprimere un candidato vincente».

Il Mattinale – 17/03/2015

Ci sono già state delle autocandidature, come quella di Francesca Zaccariotto o Mattia Malgara e si parla di un imminente annuncio di Luigi Brugnaro. Tra queste personalità c'è secondo lei quella giusta?

«Tutte le persone che abbiamo visto scendere in campo sono risorse e vanno ringraziate per la loro disponibilità. Ma adesso dovrebbero fare un passo indietro per permettere una riflessione unitaria. Nessuno da solo vince, occorre che tutti si ritrovino attorno a un tavolo per cercare un programma, un candidato e gli uomini della squadra. Vedo candidature e autocandidature come una ricchezza, ora però serve una fase di sintesi e riflessione insieme».

Lei ha detto «cercheremo tutti insieme», parteciperà anche lei a questa fase?

«Sono un parlamentare di Venezia, ho una certa esperienza politico-programmatica, mi sono candidato due volte, ho dato una mano al commissario straordinario per salvare il salvabile, avevo cercato di mettere a punto un progetto per rifare la legge speciale che la crisi economica ha bloccato... Se tutti si mettono assieme per una riflessione fredda e pacata, questo può essere un momento di rinascita a fronte di oltre vent'anni di malgoverno della sinistra e dei suoi sprechi clientelari».

Un esempio di questi sprechi?

«Il buco attuale è rappresentato da 53 milioni. Mi ricordo quando facevo il consigliere comunale i quasi due milioni di euro buttati per l'acquisto del Rivolta per fare un piacere ai centri sociali. E di questi sprechi ce ne sono decine se non centinaia: sono parte di questa mala amministrazione».

Ipotizza anche per il centrodestra lo strumento delle primarie?

«Visto come sono andate in casa Pd, per esempio in Campania, in Sicilia, a Bologna o in Liguria, direi che è uno degli strumenti peggiori. Troveremo altri modi per dialogare».

La spaccatura in casa Lega è un ostacolo?

«Le spaccature non sono mai fatti positivi, ma sono sicuro che tra qualche giorno tra noi FI e la Lega ci sarà un chiarimento e servirà anche a Venezia».

Il risultato di Venezia è una sconfitta di Cacciari?

«Cacciari chi? Il professore avrebbe potuto fare un po' di autocritica, ma tanto ha sempre ragione e adesso ci spiegherà perché ha vinto lui».

E Renzi?

«Renzi non ha mai capito nulla di Venezia, non si è interessato di nulla che riguardi la città, prescinde dalla conoscenza dei fatti, è solo un uomo di potere, ma stavolta gli è andata male».

RENATO BRUNETTA

(3)

IMU AGRICOLA

LA SFIDA DI FORZA ITALIA

La nostra battaglia contro l'esoso e ingiustificato balzello, punta di lancia nell'azione contro le imposte sugli immobili. Primo punto necessario per lo sviluppo è abbattere le tasse sulla casa

**BASTA TASSE SULLA PRIMA CASA
TORNIAMO A BERLUSCONI!**



CANCELLARE L'IMU AGRICOLA.

E' una questione di principio. Ma anche di sopravvivenza per aziende già strozzate dalla crisi. La nostra battaglia contro le

imposte sugli immobili passa inevitabilmente per un crocevia delicato come quello del settore agricolo.

Per 2 motivi: uno pratico, ovvero **evitare che si indebolisca un settore da anni in crisi**. L'altro simbolico, perché **l'Imu agricola non è altro che un trascinarsi dell'inspiegabile politica di ipertassazione sugli immobili messa in pratica dal governo Renzi, sulla falsariga dei precedenti esecutivi Monti e Letta**.

Una triplice intesa nefasta per le fortune del settore primario che cambia verso, ma in maniera negativa, rispetto alle politiche di alleggerimento fiscale messe in atto dal **governo Berlusconi fino al 2011**.

La situazione è stata fotografata bene da **Mario Abbruzzese**, vice presidente della Commissione Attività produttive ed Agricoltura: “Gli agricoltori e gli allevatori di tutta Italia protestano giustamente in tutte le piazze contro l'Imu, considerata **una vera e propria patrimoniale sui possedimenti agricoli**. Una tassa iniqua imposta dal governo per racimolare soltanto 350 milioni di euro che andranno a coprire gli oneri del famigerato bonus o provvedimento spot, degli 80 euro. Come ho sempre sostenuto è importante che tutte le realtà istituzionali, in primis i sindaci, facciano sentire la propria voce per rivendicare la totale esenzione per i terreni agricoli. **Tutti troveranno nel sottoscritto e nell'intero partito di Forza Italia, sia a livello nazionale, che regionale e provinciale, degli oppositori pronti ad ogni battaglia per scongiurare che gli agricoltori vengano ulteriormente vessati da un governo senza scrupoli**”.

Le tasse sulle immobili sono l'ancora che impedisce la ripresa dell'economia italiana. La crisi ha depauperato del patrimonio la maggioranza degli italiani e a maggior ragione il governo aveva ed ha il dovere di sgravare i suoi cittadini da una tassazione così invasiva.

Il capogruppo dei deputati di Forza Italia, **Renato Brunetta**, ha già comunicato alle associazioni di agricoltori, che in questi giorni hanno protestato davanti a Montecitorio, **l'obiettivo della battaglia di Forza**

Italia: ripristinare la totale esenzione dell'Imu per il settore primario.

Tale obiettivo costituisce un autentico volano per l'azione **contro la tassazione di tutti gli immobili.**

Il ministro dell'Economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan, si è dichiarato contento di aver confermato il gettito del 2012, 23,8 miliardi di euro, anno nero dell'Imu di Mario Monti.



Contento lui, scontenti tutti.

Basterebbe fare lo stesso confronto con il governo di **Silvio Berlusconi** del 2011, anno in cui vigeva ancora l'esenzione della tassa sulla prima casa, per dare l'esatta lettura a questi dati: 9,2 miliardi di gettito nel 2011 contro i

23,8 del 2014: **14,6 miliardi in più!**

La ditta Renzi&Padoan sembra non capire che la tassazione sugli immobili stronca qualsiasi possibilità di ripresa economica del nostro Paese.

Lo stesso governo ha confermato che l'Imu Agricola "oramai" si paga. Oramai perché il bluff degli 80 euro si è già consumato, sulla pelle degli italiani.

Noi continuiamo la nostra battaglia affinché l'Imu agricola non si paghi più. Né ora, né mai.



Intervento dell'On. DANIELE CAPEZZONE in discussione generale su misure urgenti in materia di esenzione Imu

Ampi stralci tratti dall'intervento in Aula dell'On.
DANIELE CAPEZZONE

“**M**i spoglio dei panni di presidente di Commissione e intervengo invece come rappresentante del mio gruppo per verbalizzare 3 gravissime insoddisfazioni e 3 elementi di contrarietà nel merito del provvedimento una prima volta rispetto al complesso delle scelte fiscali del Governo anzi dei Governi perché, al di là di ogni faziosità, noi dobbiamo riconoscere che sia i Governi di centrodestra sia i governi tecnici sia i Governi di centrosinistra hanno mancato, per ragioni e in forme diverse, l'occasione di una **svolta fiscale nel Paese** e, in particolare, se si resta nel territorio delle **tassazioni patrimoniali** perché anche in questo caso di questo si tratta, ben difficilmente si potrà fare tesoro degli elementi esogeni che potrebbero produrre una ripresa significativa e sostenuta. Esprimo **3 elementi di contrarietà** non solo rispetto al testo, ma rispetto al contesto della politica fiscale: **contrarietà rispetto all'approccio fiscale complessivo** che, a nostro avviso, non fa sufficientemente tesoro delle condizioni esterne che consentirebbero la ripresa; **contrarietà rispetto a questo provvedimento che è una tassazione patrimoniale**, in più gravata da elementi di caos e di incertezza e, in terzo luogo, **contrarietà e delusione per come non si stia facendo tesoro di un grande strumento di riforma strutturale come poteva, può e potrà essere la delega fiscale**”.

On. DANIELE CAPEZZONE

Per leggere l'**INTERVENTO IN INTEGRALE**
vedi il **link**

<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=32544>

IM

(4)

EDITORIALE/2

LUPI NELLA TAGLIOLA

**Segnali della magistratura al governo Renzi,
che si inchina prontamente.**

**Alfano, non hai capito che il premier non
vi sopporta ed è pronto a sostituirvi?**

Molto istruttivo il modo con cui **Matteo Renzi** e persino il suo sottosegretario **Graziano Delrio** liquidano, lasciandolo a bagnomaria, il ministro **Maurizio Lupi**.

Il premier viene accreditato come infastidito, seccato, ufficialmente silente, nessuna solidarietà, neanche un'ombra.

Del resto perché mai dare solidarietà a uno che non è neppure indagato? Magari proprio per questo, bisognerebbe manifestargli stima se è della tua squadra.

LUPI NON CI STA



Sempre che tu l'abbia. **Delrio** non l'ha fatto.

A domanda sulle eventuali dimissioni del ministro scandisce: “E’ prematuro”. Che cosa deve maturare? Sa che c’è in ballo dell’altro? Un futuro, atteso, e forse sperato, coinvolgimento? **Il ministro per le infrastrutture – dicevamo – non è indagato.**

Eppure le intercettazioni che lo riguardano nell’esercizio delle sue funzioni di ministro sono state propalate dal gip di Firenze in un

atto pubblico, con il risultato di infilare nella rete un pesciolone idoneo a essere appeso per la coda dai mass media, a dimostrazione che comunque vada i magistrati hanno sempre a tiro di palla di fango, se non di manette, la politica. Indagato o no, ti rovino la reputazione.

E come fa a difendersi uno che non è neppure indagato. Sporcato ma non indagato.

Subito il governo ha dato mostra di aver capito la lezione. Di gran carriera **Renzi-Orlando provvedono a velocizzare l'iter della legge sulla corruzione**, la quale in realtà più che essere contro corrotti e corruttori, **consegna alle Procure armi senza deterrenza nel caso siano usate contro le persone sbagliate.**



Allungherà i tempi dei processi e quindi le possibilità di torture.

Non parliamo a vanvera. La **corruzione** è un male tremendo di questo Paese. Ma **se resiste è perché la lotta contro questo cancro è stata condotta da pm più utilizzando sensori politici che quelli della professionalità davvero super-partes.**

Renzi si inchina sistematicamente quando si muove la magistratura, ha lasciato che essa si esercitasse contro **Berlusconi** da lui salutata con un grazioso “the end” rivolto al leader dei moderati, salvo poi dopo la finta di un leale cammino insieme, scaricare cinicamente una prospettiva di pacificazione, pur di occupare tutti gli spazi.

Vorremo qui far notare ad Angelino Alfano il trattamento che d'abitudine Renzi riserva ai suoi ministri.

Si è disfatto di **Nunzia De Girolamo.**

Ora infila in un limbo gelido il ministro in odore di essere il più propenso ad un riavvicinamento affettivo e operativo con Forza Italia.

Quale è la ragione ideale di conservare a tutti i costi una stabilità che in realtà è un susseguirsi di nulla di fatto e di umiliazioni senza benefici per l'Italia?

O forse sapete già che Renzi, spostandosi a sinistra, come da tempo va facendo, ha già pronta la squadra di soccorso grillina?

Trovate qualcosa di anomalo nel nostro giudizio, essendo Forza Italia all'opposizione, e "Il Mattinale" di più?

SIAMO GARANTISTI.

Ed essere garantisti vale per gli amici (e Lupi lo è), ma ancora di più per chi è avversario (è Lupi lo è).



In Parlamento assumeremo un atteggiamento conseguente. Non si può far dettare dai magistrati l'agenda politica e l'organigramma del governo. La Costituzione dice altro. Come dice qualcosa di diverso sulla propalazione pubblica di conversazioni private ([art. 15](#)).

La cui intercettazione, quando riguarda parlamentari, è peraltro vietata dall'[art. 68](#) della Costituzione. Ovviamente aggirato quando un ministro o un parlamentare deve per forza telefonare per lavoro ai suoi funzionari.

Intanto non possiamo fare a meno di notare che paradossalmente **il non essere indagato, rende l'intercettato più vulnerabile**. Non sa da che deve difendersi, visto che reato non c'è. Come scrive benissimo [Maurizio Belpietro su "Libero"](#) il figlio ha avuto un orologio in regalo, Lupi un vestito, da un tale che aveva rapporti con la struttura del ministero delle Infrastrutture.



(5)

GIUSTIZIA

Focus Giustizia: I provvedimenti all'esame di Camera e Senato

In entrambi i rami del Parlamento si sta discutendo in merito a provvedimenti in tema di giustizia. **Camera e Senato** sono infatti impegnati, **in Aula e presso le Commissioni Giustizia**, con l'esame di una serie di testi, spesso **in sovrapposizione tra loro, confusi e privi di una linea organica**, su cui, tra l'altro, la maggioranza di Governo si trova molto spesso spaccata, in primis per la mancata condivisione di alcune linee da parte del movimento di **Area popolare-NCD**.

Di seguito, per punti, i principali provvedimenti in tema di giustizia all'attenzione del Parlamento:

AULA CAMERA:

L'Aula di Montecitorio ha avviato ieri, in discussione generale, l'esame delle **modifiche in materia di prescrizione** (A.C. 2150), dopo l'approvazione in sede referente in Commissione Giustizia che aveva visto una maggioranza divisa, e il voto contrario del Gruppo di Area Popolare.



L'Aula riprenderà l'esame del testo a partire da **lunedì 23 marzo**. La riforma (che potrà applicarsi ai soli fatti commessi dopo la sua entrata in vigore):

- determina un **aumento del termine di prescrizione** per i reati di **corruzione**;
- prevede che la decorrenza della prescrizione per taluni reati concernenti i **minori** decorra dal compimento del quattordicesimo anno di età della vittima;
- introduce **nuove ipotesi di sospensione** dei termini di prescrizione, tra cui quelle conseguenti a condanna non definitiva;

- precisa che anche l'interrogatorio reso alla polizia giudiziaria, su delega del PM, determina l'interruzione del corso della prescrizione;
- stabilisce che la sospensione ha effetto solo per gli imputati nei cui confronti si sta procedendo.

Per il gruppo Forza Italia è intervenuto in discussione generale l'On. **Luca d'Alessandro**, che ha dichiarato: **“In uno Stato di diritto non è concepibile garantire le prerogative dei cittadini attraverso l'allungamento dei tempi di prescrizione. I diritti dei cittadini si garantiscono attraverso la celebrazione di processi celeri”**.

E ancora: “il tema della prescrizione si incrocia inevitabilmente con il tema del diritto alla difesa costituzionalmente garantito; pertanto, il legislatore non può introdurre norme che violino uno dei principi cardine della Costituzione, **impedendo al cittadino innocente di potersi difendere adeguatamente in tempi ragionevoli**, come d'altra parte è previsto dalle norme sul giusto processo”.

Del resto, anche il parere della Commissione Affari costituzionali rileva che il combinato disposto delle disposizioni che aumentano i termini di prescrizione e di quelle in tema di sospensione della prescrizione sopra citate sembrano **non pienamente rispondenti** al principio della ragionevole durata del processo di cui all'articolo 111, comma secondo, della Costituzione.

COMMISSIONE GIUSTIZIA CAMERA

La Commissione Giustizia della Camera è attualmente impegnata nell'esame di diversi provvedimenti. Di seguito si riportano i più importanti.

Su tutti, in congiunta con la **Commissione Difesa**, l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, recante misure urgenti per il **“contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia”**, calendarizzato in Aula a partire dal prossimo 25 marzo (*da inviare al Senato – scadenza 20 aprile 2015*).

Lo scorso lunedì 16 marzo sono stati presentati emendamenti, attualmente all'esame delle Commissioni.

Altro provvedimento che la Commissione giustizia esamina in congiunta **con la Commissione Affari costituzionali**, è quello relativo a “Disposizioni in materia di **candidabilità, eleggibilità e ricollocamento dei magistrati** in occasione di elezioni politiche e amministrative nonché di assunzione di incarichi di governo nazionali e territoriali”, già approvato dal Senato, nato su iniziativa del Gruppo Forza Italia. Le commissioni riunite sono alla fase dell’esame dei circa 100 emendamenti presentati.

La Commissione è altresì impegnata nell’esame in sede referente del disegno di legge governativo recante “**Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi** e per un maggiore contrasto del fenomeno corruttivo, oltre che all’ordinamento penitenziario per l’effettività rieducativa della pena”, su cui è in corso un’indagine conoscitiva.

Sul fronte della giustizia civile, è invece appena giunto all’esame della Commissione il disegno di legge del Governo recante “**disposizioni per l’efficienza del processo civile**”, su cui ancora non è stato avviato l’esame.

La Commissione Giustizia sta esaminando in sede referente la proposta in materia di “**diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione**, di ingiuria e di condanna del querelante”, già approvata dalla Camera (su richiesta di Forza Italia) e modificata dal Senato. Sono stati presentati diversi emendamenti che la Commissione deve ancora valutare.

Altro provvedimento all’attenzione della Commissione Giustizia da oltre un anno è quello relativo alle Disposizioni in materia di **accesso del figlio adottato non riconosciuto alla nascita alle informazioni sulle proprie origini** e sulla propria identità, tra cui spicca anche un’iniziativa del Gruppo Forza Italia. La Commissione deve ancora procedere all’esame degli emendamenti presentati.

La Commissione Giustizia sta esaminando altresì il provvedimento recante “**Introduzione del reato di tortura nel codice penale**”, già approvato dal Senato e calendarizzato in Aula alla Camera dei deputati per il prossimo 23 marzo.

Alla Commissione è stato inoltre appena trasmesso il testo recante “Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente e l’azione di risarcimento del **danno ambientale**”, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Sempre dal Senato è stato poi trasmesso il testo recante “Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla **continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affidamento familiare**”, che la Commissione Giustizia sarà presto chiamata ad esaminare.

Infine, tra i provvedimenti all’odg della Commissione è presente anche quello relativo alla “Misure per favorire l'emersione alla legalità e la tutela dei lavoratori delle **aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata**”. In considerazione degli intrecci con il ddl del Governo all’esame del Senato in materia di criminalità organizzata, e con altre proposte vertenti in parte sulla stessa materia, la commissione sta valutando la proposta di costituire un comitato ristretto per trovare un accordo tra le varie normative.

AULA SENATO

Nella giornata odierna l'Assemblea del Senato riprenderà l'esame del testo recante “disposizioni in materia di scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio nonché di comunione tra i coniugi (cosiddetto **divorzio breve**)”, già approvato dalla Camera dei deputati.



Il provvedimento riduce da tre anni a dodici mesi la durata della separazione per poter presentare domanda di divorzio; la durata è ridotta a sei mesi in caso di separazione consensuale. Il termine decorre dalla comparizione dei coniugi dinanzi al presidente del tribunale.

La Commissione giustizia ha introdotto il **divorzio diretto**, prevedendo che, anche in assenza di separazione legale, i coniugi possono chiedere al giudice lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, quando non vi siano figli minori, figli maggiorenni portatori di handicap ovvero figli di età inferiore a ventisei anni economicamente non autosufficienti.

Il testo prevede che le nuove disposizioni **si applichino ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della legge**. La norma più controversa è quella che introduce il divorzio diretto: NCD ne chiede lo stralcio.

COMMISSIONE GIUSTIZIA SENATO

La Commissione Giustizia del Senato è attualmente impegnata principalmente nell'esame delle proposte di legge recanti “**Norme in materia di corruzione, voto di scambio, falso in bilancio e riciclaggio**”, all'attenzione della Commissione da quasi due anni. Solo nella giornata di ieri **il Governo ha depositato in Commissione in commissione l'emendamento sul falso in bilancio** al ddl anticorruzione annunciato da mesi dal Ministro Andrea Orlando. Il termine per la presentazione subemendamenti è stato fissato a mercoledì prossimo; pertanto il testo, che la Conferenza dei Capigruppo aveva fissato già da domani in Aula, non ci arriverà prima dell'inizio della prossima settimana. Cambiato anche rispetto agli annunci, il testo dell' emendamento sul falso in bilancio prevede pene diverse a seconda della natura delle società. Nel testo è inasprita la pena per le **società quotate** in Borsa, per quelle che emettono titoli sul mercato e per le banche, colpevoli di falso in bilancio: **da 3 a 8 anni** di reclusione. Per lo stesso reato, invece, le **società non quotate** vengono punite con la pena che va **da 1 a 5 anni**, termine massimo che esclude l'utilizzo delle intercettazioni durante i relativi accertamenti.

Il testo prevede che sul falso in bilancio si proceda d'ufficio, tranne nei casi che riguardano le società non quotate al di sotto dei limiti di fallibilità, dove viene introdotta la **procedura a querela**.

Sempre per le società non quotate, ai fini della non punibilità per particolare tenuità, il giudice deve valutare "in modo prevalente, l'entità dell'eventuale danno provocato alla società ai soci o ai creditori". Entra, così, nell'emendamento del governo al ddl anticorruzione la norma sulla tenuità del fatto, varata dall'ultimo Consiglio dei ministri, che ha introdotto nel Codice penale l'articolo 131 bis, con l'archiviazione di alcuni fatti di lievissima entità.

All'attenzione della Commissione Giustizia del Senato è posto da diverso tempo anche un altro provvedimento particolarmente delicato e oggetto di un acceso dibattito: la “**Disciplina delle coppie di fatto e delle unioni civili**”.

Sul punto, la Commissione **non ha ancora adottato il testo base** proposto dalla relatrice Cirinnà lo scorso mese di luglio, anche a seguito dell'annuncio di un ddl governativo che però non è mai arrivato.

Intervento dell'On. **LUCA D'ALESSANDRO** in discussione generale sulle modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato

Ampi stralci tratti dall'intervento in Aula dell'On. **LUCA D'ALESSANDRO**

“ Il tema della prescrizione si incrocia inevitabilmente con il tema del diritto alla difesa costituzionalmente garantito; il legislatore non può introdurre norme che violino uno dei principi cardine della Costituzione, impedendo al cittadino innocente di potersi difendere adeguatamente in tempi ragionevoli, come d'altra parte è previsto dalle norme sul giusto processo. La sinistra continua a strumentalizzare i temi di giustizia, e ad agire senza avere una visione strategica di ampio respiro, senza prevedere interventi strutturali e riforme compiute, intervenendo con soli interventi tampone e norme spot prive di efficacia. In tema di prescrizione, la discussione in atto, che in Commissione giustizia ha visto il testo del Governo contrapporsi in diversi punti a quello portato avanti inizialmente dal Partito Democratico, la sensazione evidente è, infatti, quella di un tema legato a questioni più che altro ideologiche. Si tratta di un provvedimento che non risolve quella unanimemente riconosciuta come la maggiore criticità del sistema giustizia nel nostro Paese, ovvero la durata eccessiva e spropositata dei processi. **Per tali motivi, il gruppo Forza Italia voterà no a questo provvedimento**”.

On. LUCA D'ALESSANDRO



Per leggere l'**INTERVENTO IN INTEGRALE**
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=32542>

IIM

(6)

LE PESSIME RIFORME

Nuove autorevoli conferme del nostro giudizio negativo sulle riforme imposte leoninamente da Matteo Renzi. Le considerazioni di Massimo Villone e Alessandro Pace devono far riflettere le componenti pensanti e amanti della libertà in Parlamento



All'indomani dell'approvazione da parte della Camera del testo di riforma costituzionale voluto dal Governo (ora nuovamente passato all'esame del Senato), emergono **ulteriori critiche all'impianto della riforma da parte dei costituzionalisti**, che confermano il nostro giudizio negativo, in particolare alla luce del combinato disposto con la proposta di legge elettorale approvata dal Senato.

Nelle scorse settimane avevamo riportato gli **interventi critici di Alessandro Pace** (che ha prefigurato un pregiudizio dei principi supremi della medesima Costituzione), **Ugo De Siervo** (particolarmente critico sul nuovo procedimento legislativo, sul riparto di competenze Stato-Regioni, e sui poteri del nuovo Senato "così confusamente ed insufficientemente

configurati”), **Massimo Luciani** (in merito al nuovo riparto di competenze Stato/Regioni, “non funzionale all’efficienza del sistema”), e **Michele Ainis** (in particolare sul metodo utilizzato nell’approvazione della riforma).

Abbiamo inoltre riportato gli interventi di **Valerio Onida** sul *Corriere della Sera* e di **Stefano Rodotà** su *Il Fatto quotidiano*, i quali hanno spiegato i motivi per cui tale riforma mette a repentaglio la stessa democrazia parlamentare, rivelando altresì i **pericoli del “combinato disposto”** tra riforma costituzionale e nuova legge elettorale.

VALERIO ONIDA ha criticato in particolare **il nuovo meccanismo di attribuzione del premio di maggioranza previsto** dalla proposta di legge elettorale approvata dal Senato, definendo poi il ballottaggio come “un sistema adottato per eleggere una singola persona”, non un’assemblea. Inoltre, ha proseguito Onida, “non si può, in nome dell’esigenza della governabilità, disattendere e tradire la fondamentale esigenza di rappresentatività del Parlamento, **pretendendo che in esso debba necessariamente dominare uno e un solo partito**, anche se non esprime la maggioranza del Paese”.

STEFANO RODOTÀ ha invece parlato della riforma costituzionale come di “occasione perduta”, e di un’Italia a rischio “**democratura**”, spiegando che ci sarà un “**accentramento dei poteri** nelle mani dell’Esecutivo e della Presidenza del Consiglio e insieme una depressione di ogni forma di controllo”, e sottolineando, in particolare, la **pericolosità del combinato disposto** con la proposta di legge elettorale “che costituisce una maggioranza artificiale nell’altra Camera: Montecitorio diventerà un **luogo di ratifica delle decisioni del Governo**”.

Negli ultimi giorni la carta stampata ha continuato ad “ospitare” interventi dei costituzionalisti critici nei confronti della riforma. Sul *Corriere della Sera* **MICHELE AINIS** ha parlato di **riforma priva di equilibrio**, dichiarando che non è affatto vero che la riforma renda meno complicato l’iter delle leggi, perchè non semplifica la vita del Parlamento. L’unica cosa che “semplifica fin troppo” è la vita del **Governo**, definito come “**l’unico pugile che resta in piedi sul ring delle istituzioni**”. Perché insieme al

Parlamento barcolla anche il Capo dello Stato”. Di qui la “preoccupazione che accompagna la riforma: **servirebbero maggiori contrappesi, più contropoteri**”.

Sulle pagine de *Il Manifesto* è intervenuto **MASSIMO VILLONE**, che stigmatizza la totale “**mancanza di legittimazione a riformare la Costituzione di un Parlamento fulminato nel suo fondamento elettorale**”. Il Prof. Villone critica duramente i meccanismi inseriti per vincolare il Parlamento nei confronti del Governo, e definisce “peggiolata” la riforma del Titolo V. Ma su tutto prevale la “**inaccettabile scelta di un Senato non elettivo**, di seconda mano e di doppio lavoro, tuttavia investito di poteri rilevanti, tra cui spicca quello di revisione della Costituzione”. Tutto ciò, aggravato dalla sinergia con l’Italicum.

Su *Repubblica* è intervenuto nuovamente **ALESSANDRO PACE**, che già nel corso dell’esame del disegno di legge aveva avuto modo di criticare duramente la riforma. Il Prof. Pace parla in particolare del **meccanismo di elezione del Senato**, più che discutibile per le seguenti ragioni: - la funzione legislativa di revisione costituzionale è esercitata anche da un soggetto (il Senato) non eletto dal popolo e non responsabile nei confronti del popolo; - i soggetti che dovrebbero svolgere anche le funzioni di consigliere regionale o sindaco dedicherebbero pochissimo tempo alle funzioni senatoriali; - perché è stato inopportuno “promuovere” i consigli e regionali e provinciali a collegi elettorali dopo gli scandali recenti. Il Prof. Pace lancia anche **una provocazione “ a pensar male”**: dietro questa scelta di cui non si comprende la ratio, si potrebbe celare il volere di Renzi, in quanto Segretario del PD, di riservarsi un **potere di influenza** sulle segreterie locali e sulle candidature, che non avrebbe avuto qualora fossero stati i cittadini ad eleggere i senatori.

In effetti, sarebbe solo l’ennesimo tassello che spiegherebbe uno schema di riforme privo di garanzie, e dei check and balance necessari in qualsiasi liberal-democrazia, quale quello a cui sta dando vita la maggioranza renziana.



(7)

LAVORO

Perché fioccano le assunzioni (Giuliano Cazzola)



Articolo di **GIULIANO CAZZOLA** su www.formiche.net

Più volte le nostre “punture di spillo” hanno stigmatizzato l’ignavia di una classe politica e sindacale che costringeva **Elsa Fornero** a difendere da sola se stessa e la sua riforma delle pensioni dagli insulti e dalle minacce di quell’energumeno (è un giudizio di carattere politico) di **Matteo Salvini**. Nei giorni scorsi è intervenuto, alla buon ora, l’ex premier **Mario Monti**.



Nel suo comunicato stampa Monti riconosce che “solo la preparazione e la determinazione del ministro Fornero, con l’appoggio dell’intero governo e la responsabile condivisione da parte della maggioranza (Pdl, Pd, Terzo polo), hanno permesso di approvare e rendere esecutiva la riforma in soli 19 giorni dall’entrata in carica del governo. Alcuni errori, nella fretta, sono stati compiuti e ad essi si è posto rimedio successivamente. Ma senza quella riforma delle pensioni – prosegue

Monti – l’Italia negli ultimi tre anni si sarebbe avvitata in una crisi finanziaria tale da aggravare ancor più le difficili condizioni della nostra economia. Ciò è

stato subito riconosciuto da tutti gli osservatori internazionali. Anche in Italia, al di fuori delle polemiche politiche, si sta facendo strada questa convinzione”.

Ovviamente condividiamo queste considerazioni anche se nutriamo qualche preoccupazione in più dell'ex premier, dal momento che non passa giorno senza che la “terribile coppia” Damiano-Poletti non sostenga (spesso con l'aiuto autorevole di **Tito Boeri**) la necessità di manomettere la riforma del 2011 proprio sul punto cruciale dell'età del pensionamento.

Grazie al crollo dello *spread* e dei tassi di interesse sui titoli di Stato l'Italia risparmierà circa 4 miliardi. Quante inutili *spending review* e quanti demagogici tagli ai costi della politica sarebbero occorsi per realizzare un risultato di tale portata?

Pare che la “coalizione sociale” di **Maurizio Landini** si stia già sfasciando. Peccato. Sarebbe stato comunque un interlocutore politico più serio del M5S. Ammesso e non concesso – tuttavia – che l'urlatore Landini fosse riuscito a fare concorrenza al comico Grillo. Sempre spettacolo era.

Circolano valutazioni ottimistiche in materia di assunzioni grazie al combinato disposto degli incentivi previsti dalla legge di stabilità e del contratto a tutele crescenti. Non è chiaro quale sia il fattore che ha pesato di più nelle decisioni delle 73mila imprese che hanno chiesto all'Inps i codici necessari per partecipare all'operazione. Ma che cosa succederà quando lo Stato smetterà di pagare le aziende (è quanto sta avvenendo in pratica) perché assumano a tempo indeterminato? Basterà a reggere l'impatto una disciplina meno rigida del licenziamento?

GIULIANO CAZZOLA



(8)

POLITICA ESTERA

L'Isis strappa le croci e noi togliamo i crocifissi e le benedizioni. Lo scandalo del cedimento.

Le prospettive dell'intervento in Libia.

Positiva la ricerca di accordi con Russia e Cina, come insegna il Vaticano



A **l posto della croce una bandiera nera dell'Isis.** Dopo i video dei prigionieri uccisi in massa, quelli degli ostaggi stranieri e i combattenti curdi decapitati, dopo le immagini dei beni archeologici devastati, **adesso tocca alle chiese e ai simboli dell'antica cultura cristiana.**

Adesso tocca a noi, troppo impegnati nello screditare e rinnegare le nostre radici cristiane in nome di chissà quale uguaglianza. **Loro perseguitano e devastano le nostre chiese, noi pensiamo a togliere il crocefisso dai muri** per rispetto. Cedere così miseramente alla violenza di chi non ci rispetta, di chi ama la morte come noi amiamo la vita, di chi dissacra quanto di sacro vi è nelle nostre vite è immorale, barbaro, stucchevole, deplorable.

Papa Francesco ha alzato la sua voce proprio contro la persecuzione dei cristiani e contro i Paesi occidentali che fanno finta di non accorgersi di questo sterminio sistematico, contro la loro indifferenza e il loro tentativo di coprire volutamente queste stragi. **Contro le loro scarse motivazioni.** Il movente non è dato sapere, ma i colpevoli si sveglino dal loro torpore o paghino nelle loro coscienze il prezzo di aver rinnegato un popolo, quello cristiano, con la sua storia, le sue radici e la sua umanità.

La **Merkel** intanto **si affanna a minacciare Mosca di ulteriori sanzioni** sulla crisi Ucraina, mentre **Putin** con il **Vaticano è capofila degli Stati che hanno presentato all'Onu la richiesta di difesa dei cristiani perseguitati e cacciati dalle loro terre.** **Renzi** e **Obama** si rassegnino all'idea, meditino più a lungo prima di argomentare che la guerra santa contro i cristiani è combattuta da pochi fanatici che tradiscono l'Islam. **Sbagliano:** sono islamici, sono profondamente e convintamente islamici.

Escludere Mosca dalla lotta al terrorismo sarebbe un errore imperdonabile. In **Libia**, ad un mese dall'orrore di quelle 21 decapitazioni, **la situazione sembra solo peggiorare.** A Tripoli **Monsignor Martinelli** allude ad altre "nuove inquietanti minacce" rivolte a lui e ai cristiani. A **Sirte** la situazione è fuori controllo e sul terreno le forze di Misurata sembrano arretrare anziché avanzare.

La possibilità di un intervento in Libia si concretizza: in caso affermativo una risoluzione del Consiglio di Sicurezza dovrebbe sancire l'accordo e inviare una missione Onu nel Paese. E chi potrebbe porre o non porre il veto su tale missione? La Russia e la Cina. E noi? Ancora con le sanzioni? Eppure Papa Francesco insegna chi e cosa va difeso.

Per carità, continuiamo pure a sottovalutare la minaccia nel Mediterraneo, ad innalzare le sanzioni alla Russia, a disinteressarci dei pericoli che l'immigrazione selvaggia arreca al nostro Paese. Per carità, Merkel docet e Renzi acconsente.

Ma la croce sradicata dalla cupola di San Giorgio a Mosul non si sopporta. I cristiani perseguitati vanno difesi. Noi siamo con Papa Francesco. Noi siamo per non togliere il crocefisso dai muri.



(9)

Ultimissime

UE-19:EUROSTAT CONFERMA, INFLAZIONE RISALE A -0,3% A FEBBRAIO ITALIA TRA PAESI CON TASSO POSITIVO A 0,1%

(ANSA) - BRUXELLES, 17 MAR - L'inflazione a febbraio risale a -0,3%, dopo il crollo di gennaio a -0,6%: lo conferma Eurostat. A febbraio 2014 il tasso era dello 0,7%. Il tasso d'inflazione dell'Ue-28 si è stabilito a -0,2% a febbraio 2015, contro lo -0,5% a gennaio. L'anno precedente era a 0,8%. A febbraio 2015 tassi negativi si sono osservati in venti Stati. I più bassi in Grecia (-1,9%), Bulgaria (-1,7%) e Lituania (-1,5%). Tassi positivi invece in Svezia (0,7%), Malta (0,6%), Austria (0,5%), Romania (0,4%) e Italia (0,1%).

UE-19: SALE OCCUPAZIONE +0,1, ITALIA -0,2% QUARTO TRIMESTRE

(ANSA) - BRUXELLES, 17 MAR - Sale l'occupazione nell'eurozona, che registra +0,1%, e nell'Ue-28 con +0,2%, nel quarto trimestre 2014, rispetto al terzo trimestre 2014. Lo comunica Eurostat. Rispetto all'anno precedente, l'impiego è aumentato dello 0,9% nella zona euro e dell'1% nell'Ue-28. Secondo le stime, 226,7 milioni di persone erano occupate nell'Ue-28 nel quarto trimestre 2014, di questi 148,6 nella zona euro. L'Italia in controtendenza fa registrare -0,2% sul trimestre precedente.

ISRAELE AL VOTO PER NUOVO PARLAMENTO, 6 MILIONI I ALLE URNE FAVORITO LABURISTA HERZOG SFIDA PREMIER NETANYAHU DEL LIKUD

(ANSA) - ROMA, 17 MAR - Sei milioni di israeliani alle urne per eleggere 120 deputati e scegliere un nuovo premier fra l'uscente Netanyahu (Likud) e lo sfidante, il laburista Herzog, dato per favorito dai sondaggi. I seggi si chiuderanno alle 21 ora italiana e subito si avranno i primi exit-poll. Netanyahu ha votato di prima mattina, dicendo ancora una volta che non formerà un governo di unità nazionale con Herzog. Il quale a sua volta ha invitato a votare per la speranza, perché la scelta è fra cambiamento e demoralizzazione.

LIBIA: TOBRUK A ROMA, TOGLIERE L'EMBARGO SULLE ARMI 'ITALIA ASSUMA RUOLO NEL BLOCCO NAVALE, ISIS PUO' ARRIVARE'

(ANSA) - ROMA, 17 MAR - "L'Italia deve levare l'embargo imposto all'esportazione" legale "di armi verso la Libia e deve giocare "un ruolo importante" in un eventuale pattugliamento del Mediterraneo per impedire che armi giungano a gruppi terroristici. Lo ha detto il presidente del parlamento di Tobruk, Aqila Saleh, confermando che "l'Isis e al Qaida possono passare dalla Libia all'Italia e ciò è un grande pericolo visto che molti terroristi sono in Libia". A Palazzo Chigi, riunione del premier con i ministri di Esteri, Interno, Difesa, e il sottosegretario ai Servizi, per il punto settimanale su Libia e lotta al terrorismo.

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

 **Canale YouTube: ilmattinale.tv**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IIM